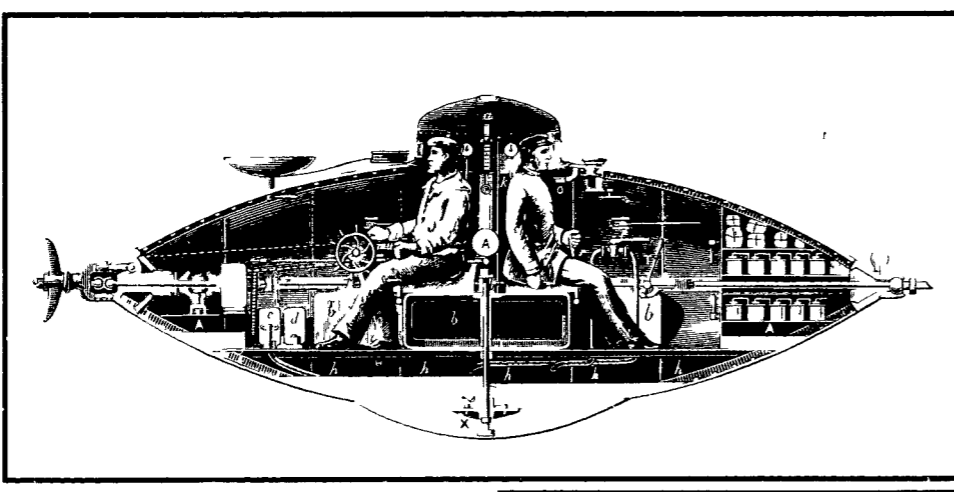




434 delle nuove iscrizioni... di società cooperative... (il cui numero è pari al 62,5%)... da ridurre alle cooperative di lavoro e a quelle che... Queste crescono il loro... (il cui numero complessivo è di 13.177.134,5 del 1972)... (il cui numero complessivo è di 13.177.134,5 del 1972)... (il cui numero complessivo è di 13.177.134,5 del 1972)...



senza della cooperazione in quelle regioni che già avevano una base cooperativa consolidata come la Campania, la Puglia e la Sicilia. In queste tre ultime regioni infatti si concentra ben il 78,3% dell'incremento delle iscrizioni allo Schedario generale registrato nell'insieme delle regioni meridionali e insulari tra il 1972 e il 1984. Queste regioni hanno incrementato anche il loro peso complessivo sulle iscrizioni totali realizzate nel periodo a livello nazionale.

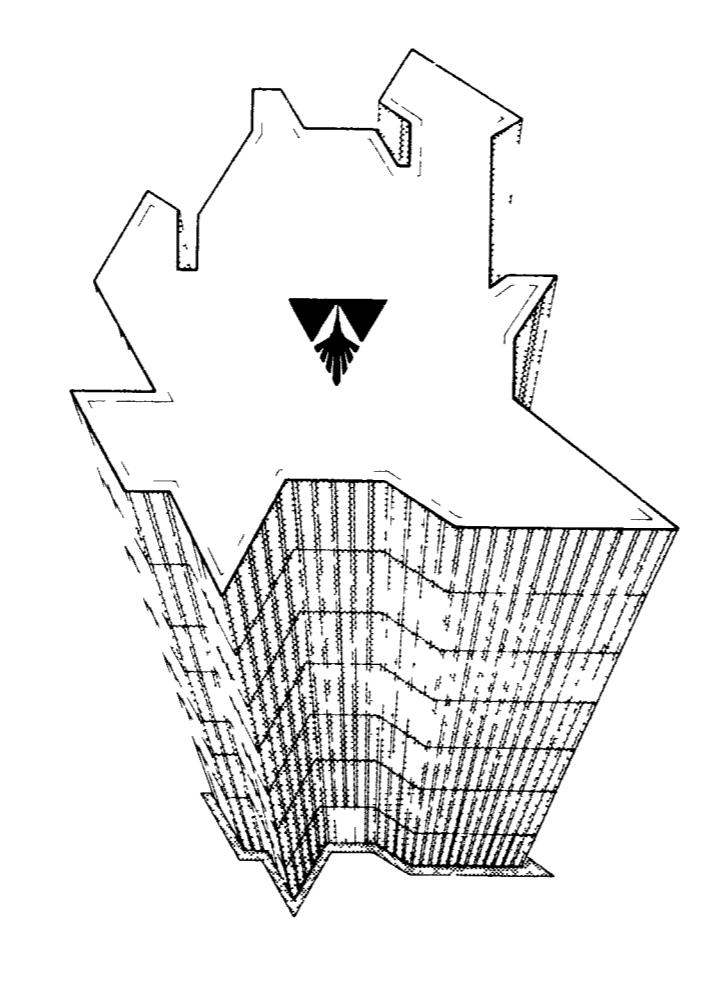
Un'ipotesi di m... (il cui numero è pari al 62,5%)... da ridurre alle cooperative di lavoro e a quelle che... Queste crescono il loro... (il cui numero complessivo è di 13.177.134,5 del 1972)... (il cui numero complessivo è di 13.177.134,5 del 1972)... (il cui numero complessivo è di 13.177.134,5 del 1972)...

ANCAB - Associazione Nazionale delle Cooperative di Abitazione - nata nel 1961 e organizza 4.600 cooperative distribuite sull'intero territorio nazionale. I soci sono oltre 400 mila corrispondenti ad altrettante famiglie per un totale di circa 1 milione e 400 mila persone.

dall'ANCAB. La cooperazione ritorna da noi regioni che nel 1972 segnavano pesi ancora scarsamente significativi come la Calabria e l'Abruzzo. Mentre la Sardegna che nel 1972 era la quarta regione meridionale con il maggior numero di iscrizioni ha ridotto considerevolmente il proprio peso complessivo evidenziando i tassi di crescita minori fra le regioni meridionali insulari.

# CONSORZIO COOPERATIVE VIRGILIO

Milano via A. Ma. o 16 Tel. 02 4987735 Mantova via G. De Can. 10 Tel. 0376 323271



## In Lombardia la forza costruttiva di trentaquattro imprese



Cooperative oggi: 3 - I dati finanziari

# SE I SOCI PRESTANO ANZICHÉ SOTTOSCRIVERE IL NUOVO CAPITALE

La capitalizzazione è andata avanti, in un modo o nell'altro, poiché era la chiave per tenere il passo con il nuovo ma sono rimasti indietro molti strumenti tipici della cooperazione

RICCARDO AZZOLINI

Dal lato delle attività finanziarie le cooperative sono in genere quasi sempre abbastanza simili alle altre imprese. Cio vale soprattutto per le altre imprese manifatturiere (con valori dell'indice pari a circa 0,99 negli anni settanta e a 0,95-0,96 nei primi anni ottanta) per la distribuzione al dettaglio (valori pari rispettivamente a 0,93-0,96 e a 0,91-0,93) e per le alimentari (anche se con valori più oscillanti nel tempo e pari a 0,89 nel 1975, 0,95 nel 1977-8 e a 0,89-0,91 nel 1981-2). Una parziale eccezione è ancora costituita dal settore delle costruzioni relativamente agli anni settanta che mostrano il valore dell'indice più contenuto (0,88 nel 1975-6 e 0,87 nel 1977-8) eccezione che non è più tale tuttavia nei primi anni ottanta presumibilmente anche perché le variazioni strutturali introdotte dal mutamento di campione provocano un aumento delle dimensioni delle imprese cooperative considerate (il valore dell'indice passa infatti nel 1981-2 a 0,95-0,96) (E da tenere presente al riguardo che le variazioni strutturali cui si è fatto qui riferimento possono essere dovute per le costruzioni non solo all'esclusione nel 1981-2 di imprese considerate nei campioni 1975-8 quanto a processi di fusione che possono aver introscritto una parte di queste ultime). Dal lato delle passività invece la bipartizione operata nel paragrafo precedente anche per lo meno nel senso di una somiglianza relativamente maggiore tra cooperative alimentari e di consumo e corrispondenti imprese del campione Mediobanca (o addirittura dimensioni produttive e intensità di capitale più elevate nelle prime che nelle seconde) e di una relativamente minore per le cooperative di produzione e lavoro sembra presentarsi in qualche modo rovesciata. L'indice di somiglianza pare infatti registrare peculiarità delle cooperative rispetto alle altre imprese maggiori nei comparti alimentare e distribuzione che in quelli della produzione e lavoro. Mentre le altre industrie manifatturiere e in parte le costruzioni confermano la somiglianza mostrata dal lato delle attività (è da notare però al riguardo, che i valori dell'indice sono qui leggermente più contenuti che per le attività, e variano da un massimo di 0,99 a un minimo di 0,91 per il primo comparto, e da un massimo di 0,93 a un minimo di 0,76 per il secondo), gli altri due settori mostrano differenze più marcate. Queste sono particolarmente eclatanti per la distribuzione, il cui indice è pari a 0,78 nel 1975-6 e decresce successivamente fino al valore di 0,56 nel 1981-2. Le imprese alimentari mostrano invece un an-

damento più oscillante con un massimo nel 1981 (0,86) e con valori iniziali e finali (1975-6 e 1982) relativamente contenuti (pari a 0,77). Quanto alle determinanti dei valori e degli andamenti fin qui notati esse possono risultare più chiare in base all'esame analitico della composizione delle attività e delle passività. Dal lato delle attività la maggiore somiglianza notata tra cooperative e altre imprese può senz'altro dipendere in parte dal contenuto livello di disaggregazione delle voci di bilancio che è stato utilizzato risulta tanto più attendibile quanto maggiore è la quantità di dati disponibili. Vi sono tuttavia anche altri elementi esplicativi. Per fare alcuni esempi la maggiore somiglianza che come si è visto contraddistingue le altre cooperative manifatturiere rispetto alle corrispondenti imprese del campione Mediobanca appare dovuta in particolare negli anni settanta a incidenza di voci per loro natura non disaggregabili (capitale fisso lordo scorte crediti commerciali) che sono abbastanza vicine. La diminuzione dell'indice di somiglianza che si registra nei primi anni ottanta sembra spiegata essenzialmente da due fenomeni: la riduzione della densità del capitale fisso lordo che si verifica per le imprese Mediobanca ma non per le cooperative e quella dell'incidenza delle scorte che al contrario si ha per le cooperative ma non per le altre imprese (tale andamento è probabilmente influenzato anche dalla variazione del campione delle cooperative) (E da notare comunque che la divergenza tra cooperative e altre imprese nel l'andamento dell'incidenza del capitale fisso lordo vale anche per i settori alimentare e costruzioni cosa può essere stata influenzata al netto degli effetti delle cooperative dalla diversa applicazione delle normative sulla rivalutazione degli impianti. Alcuni dati sull'applicazione della legge n. 72/1983 più nota come «Visentini bis» sono stati forniti dalla LNCM da essi risulta che in linea di massima queste imprese si sono avvalse della normativa in questione in misura minore delle corrispondenti imprese del campione Mediobanca. Si potrebbe quindi ipotizzare non irragionevolmente che il maggiore peso del capitale fisso sulle attività delle cooperative registrato nel 1981-2 sia connesso anche alla più intensa attività di investimento di queste ultime negli anni in questione).

Per quanto attiene invece le cooperative di costruzione quanto si è detto a proposito della loro relativa maggiore versatilità rispetto alle altre imprese negli anni settanta, attenuata anche in conseguenza della varia-

zione di struttura del campione nei primi anni ottanta sembra essere connesso in particolare a due fenomeni. (i) L'incidenza notevolmente maggiore delle scorte e minore dei crediti commerciali e delle altre attività che contraddistingue le cooperative negli anni settanta. (ii) L'avvicinamento altrettanto notevole che sempre per le scorte e i crediti commerciali (meno per le altre attività) si nota tra cooperative e altre imprese nel 1981-2 (cioè farebbe pensare — considerando anche altre osservazioni contenute in questo lavoro — che quando le cooperative di costruzione sono effettivamente di maggiore dimensione come appunto nei primi anni ottanta esse risultano più comparabili con le imprese corrispondenti del campione Mediobanca). E da ricordare infine per completezza dell'analisi un fenomeno del resto ampiamente noto che caratterizza le cooperative della distribuzione al dettaglio sia rispetto alle altre cooperative sia nei confronti delle imprese Mediobanca del corrispondente settore. (Si tratta di un fenomeno che per il tipo di disaggregazione delle voci di bilancio che è stato necessario adottare non viene registrato in termini di difformità delle prime dall'indice di somiglianza). Esso consiste nella rilevante incidenza della liquidità (cassa e depositi bancari e postali) che nel 1975-6 e nel 1977-8 incide rispettivamente per il 18,3% e per il 25,6% sul totale delle attività delle cooperative di distribuzione contro una corrispondente incidenza per le imprese Mediobanca del 7,1% e dell'8,9%. Nel 1981-2 per la diversa classificazione delle voci di bilancio adottata dalla LNCM il confronto è possibile solo in misura molto approssimativa poiché per le cooperative alla voce «cassa e depositi bancari e postali» vengono aggregati i titoli a breve termine e i crediti verso istituzioni finanziarie cooperative (formando le cosiddette «liquidità immediate»). (Cio aumenti il divario tra esse e le imprese del campione Mediobanca il peso delle «liquidità immediate» è infatti pari per le cooperative al 41,2% e al 44,4% del totale delle attività rispettivamente nel 1981 e nel 1982, mentre per le altre imprese se anche si facesse l'ipotesi estrema che tutti i titoli da queste detenuti siano a breve scadenza le voci «cassa e depositi bancari e postali» e «titoli» incidono sulle attività per il 16,6% nel 1981 e per il 17,3% nel 1982. La spiegazione della difformità appena rilevata potrebbe essere attribuita a diverse cause, che non necessariamente si escludono a vicenda.

(i) In primo luogo, alla diversa allocazione delle risorse operate dalle cooperative rispetto alle altre imprese alla maggiore incidenza delle liquidità corrisponde

Da ampliare conto della difformità di questi settori rispetto a quelli corrispondenti del campione Mediobanca. Essi sono crescenti a causa dei notevoli vincoli istituzionali del capitale sociale delle cooperative. (ii) L'esistenza per contro di una fonte di finanziamento peculiare per le cooperative stesse costituita dal prestito da soci la cui incidenza è massima proprio nel settore alimentare. (iii) Il relativo minore peso ancora per i comparti alimentare e distributivo degli ammortamenti (per il primo comparto in particolare) si può notare come la differenza rispetto alle imprese Mediobanca siano rilevanti e abbastanza stabili nel tempo per queste ultime infatti l'incidenza degli ammortamenti passa dal 21,7% del 1975-6 al 19,6% del 1981 e al 20,5% del 1982 mentre per le cooperative i dati corrispondenti sono rispettivamente 10,1% 10,9% e 11,6% per la distribuzione invece le differenze si diminuiscono all'interno di un processo che vede per tutti e due i tipi di imprese una diminuzione del peso degli ammortamenti (meno per le altre attività) si nota tra cooperative e altre imprese nel 1981-2 (cioè farebbe pensare — considerando anche altre osservazioni contenute in questo lavoro — che quando le cooperative di costruzione sono effettivamente di maggiore dimensione come appunto nei primi anni ottanta esse risultano più comparabili con le imprese corrispondenti del campione Mediobanca). E da ricordare infine per completezza dell'analisi un fenomeno del resto ampiamente noto che caratterizza le cooperative della distribuzione al dettaglio sia rispetto alle altre cooperative sia nei confronti delle imprese Mediobanca del corrispondente settore. (Si tratta di un fenomeno che per il tipo di disaggregazione delle voci di bilancio che è stato necessario adottare non viene registrato in termini di difformità delle prime dall'indice di somiglianza). Esso consiste nella rilevante incidenza della liquidità (cassa e depositi bancari e postali) che nel 1975-6 e nel 1977-8 incide rispettivamente per il 18,3% e per il 25,6% sul totale delle attività delle cooperative di distribuzione contro una corrispondente incidenza per le imprese Mediobanca del 7,1% e dell'8,9%. Nel 1981-2 per la diversa classificazione delle voci di bilancio adottata dalla LNCM il confronto è possibile solo in misura molto approssimativa poiché per le cooperative alla voce «cassa e depositi bancari e postali» vengono aggregati i titoli a breve termine e i crediti verso istituzioni finanziarie cooperative (formando le cosiddette «liquidità immediate»). (Cio aumenti il divario tra esse e le imprese del campione Mediobanca il peso delle «liquidità immediate» è infatti pari per le cooperative al 41,2% e al 44,4% del totale delle attività rispettivamente nel 1981 e nel 1982, mentre per le altre imprese se anche si facesse l'ipotesi estrema che tutti i titoli da queste detenuti siano a breve scadenza le voci «cassa e depositi bancari e postali» e «titoli» incidono sulle attività per il 16,6% nel 1981 e per il 17,3% nel 1982. La spiegazione della difformità appena rilevata potrebbe essere attribuita a diverse cause, che non necessariamente si escludono a vicenda.

(i) In primo luogo, alla diversa allocazione delle risorse operate dalle cooperative rispetto alle altre imprese alla maggiore incidenza delle liquidità corrisponde

60 MILIONI DI MUTUO TASSO DEL 4,5% ACQUISTARE CASA SI. CON LA LEGGE PER SAPERNE DI RIVOLGITI ALL'ICRA

ICRACE è la garanzia di un'attività ventennale nella cooperazione edilizia — l'esperienza di oltre 1000 appartamenti realizzati — la costante attenzione alle innovazioni tecnologiche per un ottimale equilibrio tra prodotto casa e costi di costruzione

ICRACE concorre all'assegnazione delle aree del Programma di edilizia convenzionata e agevolata del Comune di Roma per le zone ANAGNINA - CASAL BOCCONE - CASAL BRUNORI - LA MISTICA - MASSIMINA - OTTAVIA - SELVA NERA - TOR PAGNOTTA - TORRACCIA

Le costruzioni saranno realizzate in tradizionale ed avranno la tipologia di villetta a schiera o di palazzine a 3 o 4 piani

ICRACE istituto consorziale romano attività cooperative ed edificatrici soci coop. a.r.l. 00155 Roma - Via Sacco e Vanzetti, n. 46 Tel. (06) 4510913/4502733